



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
PRESIDENZA

N. di Prot. 4791

Roma,

Risposta a nota del N.....All. N..... 29 MAR. 2017

OGGETTO: Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati.

Al Presidente del Tribunale di Viterbo
dr.ssa Maria Rosaria Covelli

All'Ufficio Informatica Settore civile

Al dr. Alessandro Baiocchi

Alla Dr.ssa Raffaella Brienza

e p.c.

Al Presidente della Sez. 7[^] civile
Dr. Mauro Lambertucci

Alla dr.ssa Lilia Papoff Sez. 2[^] civile

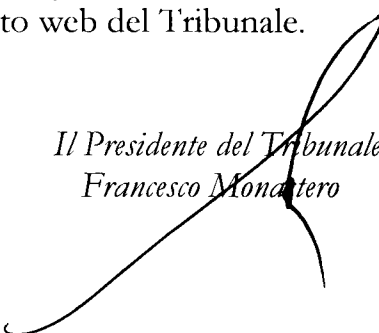
Alla dr.ssa Anna Maria Pazienza Sez. 6[^] pen.

Al Dirigente del Tribunale
dr.ssa Marisa Lia

Al Sig. Salvatore Chiaramida

Trasmetto il protocollo in oggetto indicato, sottoscritto in data 27/03/2017 per l'inserimento sul sito web del Tribunale.

Il Presidente del Tribunale
Francesco Monastero



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

Il Tribunale di Roma, in collaborazione con gli Enti/organismi sottoscrittori, ha promosso la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati che avrà sede presso il Tribunale di Roma.

Al riguardo:

- considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati:
- rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;
- ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire i beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne la eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi;
- considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale;
- considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi dell'art. 52 e ss. Del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, di seguito indicato come "Codice Antimafia";
- rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Giudice delegato all'Amministratore giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria e dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di

figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;

- ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando adeguate garanzie e salvaguardare una proficua gestione economica dei beni sequestrati;
- atteso che l'iniziativa in parola è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite in forma societaria ed operanti nel territorio laziale, sottoposte a sequestro;
- valutate le opportunità previste nel Piano di Azione per il riutilizzo dei beni confiscati e per la coesione territoriale (Fondi UE 2014-2020)

preso atto della volontà della Procura Generale presso la Corte d'appello di Roma, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli e della Confederazione Cooperative Italiane - Confcooperative di aderire a tale protocollo, già sottoscritto in data 26 luglio 2016 da Procura della Repubblica di Roma, Corte d'Appello di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale, Comune di Nettuno, A.B.I., Confcommercio Roma, Unindustria Roma, Camera di Commercio di Roma, Legacoop, CGIL – Confederazione Generale Italiana del lavoro, CISL – Confederazione Italiana Sindacati lavoratori, UIL – Unione Italiana del Lavoro, Federlazio, CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – Associazione dell'Area Metropolitana di Roma – Provincia di Roma, Coldiretti Lazio e Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie

tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Il Tribunale di Roma coordina il tavolo ed indicherà le linee guida operative che dovessero rendersi necessarie e si dichiara disponibile a:

- favorire l'utilizzo immediato, ove possibile, dei beni mobili registrati anche per le esigenze della polizia giudiziaria, per finalità di giustizia, di protezione civile o di tutela ambientale e dei beni immobili a fini istituzionali o sociali;
- perseguire un approccio manageriale nell'amministrazione delle imprese;

- ridurre i tempi di gestione dei sequestri per massimizzarne il valore economico e contenere i costi della gestione attraverso una razionalizzazione delle procedure;
- far sì che il Giudice delegato autorizzi, quanto prima, l'Amministratore giudiziario a farsi coadiuvare, ai sensi dell'art. 35 del citato Codice Antimafia, da tecnici e da altri soggetti qualificati, ove ritenuto necessario;
- creare un raccordo tra la fase cautelare del sequestro e quello della confisca di primo grado nel rispetto dei principi introdotti dal c.d. Codice Antimafia in relazione, in particolare, alla tutela dei diritti reali di garanzia, vantati dai terzi in buona fede, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso;
- consentire che il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi, di cui agli artt. 57 e ss del Codice Antimafia, sia attivato il prima possibile, compatibilmente con quanto previsto dalle predette norme;

Confcooperative si impegna a fornire servizi ed altri interventi finalizzati alla nascita, allo sviluppo e all'integrazione di iniziative imprenditoriali di norma in forma di società cooperativa, costituite allo scopo di gestire beni e patrimoni aziendali sequestrati/confiscati alla criminalità.

Attraverso opportuni strumenti, Confcooperative impegna le imprese cooperative associate, in una logica di responsabilità sociale di impresa, nel supportare il consolidamento e lo sviluppo imprenditoriale delle cooperative sequestrate/confiscate e delle cooperative che gestiscono beni e terreni confiscati attraverso il tutoraggio ed il know how.

Confcooperative pone in essere, compatibilmente con le sue potenzialità, tutte le attività di tipo complementare che dovessero risultare necessarie od utili al supporto di queste iniziative imprenditoriali ed in particolare esercita, attraverso le sue strutture sindacali e soprattutto attraverso la cooperazione associata, tra l'altro, le seguenti attività di servizi:

- servizi di consulenza, di assistenza tecnica e di preistruttoria, assistenza alle start-up, redazione e valutazione del business plan per l'avvio e lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali;
- analisi di pre-fattibilità, selezione e valutazione dei progetti di impresa;
- servizi rivolti alla formazione professionale del personale addetto;
- assistenza al monitoraggio della gestione imprenditoriale, consulenza alla gestione e tutoraggio;

- promozione commerciale e di mercato per lo sviluppo dell'attività sociale delle onlus, nonché per la diffusione dei prodotti provenienti dalle terre confiscate gestite dalle predette onlus;
- assistenza nella ricerca di strumenti finanziari, di credito ed assicurativi e di servizi rivolti all'ottenimento dei finanziamenti.
- indicazione al Tribunale di Roma, anche attraverso la predisposizione di un elenco, di Temporary Manager per attività di ausilio all'amministratore giudiziario di beni e/o imprese cooperative oggetto di provvedimento di sequestro o di misura di prevenzione.

Confcooperative può, quindi, grazie alle cooperative associate che mettono a disposizione le loro professionalità e risorse, svolgere un ruolo di incubatore di nuove cooperative che nascono per recuperare i beni confiscati alla criminalità riportandoli all'interno di un'economia sana, legale e virtuosa

A tal fine Confcooperative si impegna affinché i responsabili delle cooperative eventualmente nominati dalla stessa siano immuni da precedenti e pendenze penali per delitto.

Confcooperative provvederà altresì, nell'esercizio della revisione cooperativa verso le cooperative aderenti, nell'ambito delle sue finalità e nel rispetto delle norme che la regolano, a implementare le finalità del presente Protocollo;

- ferma restando l'azione di Confcooperative contro le false cooperative, condotta con strumenti e iniziative diverse in vari ambiti, sia amministrativi sia legislativi, Confcooperative si impegna, nell'ambito del Protocollo presente, a collaborare con iniziative di formazione ed educazione cooperativa, per introdurre o ripristinare o rafforzare nelle compagini sociali delle cooperative interessate la coscienza piena dei diritti e dei doveri dei soci cooperatori e in particolare dei soci lavoratori;
- attraverso i centri servizi da essa promossi Confcooperative si rende altresì disponibile a fornire servizi di assistenza tecnica alla ordinaria gestione delle cooperative, nonché servizi di consulenza fiscale, societaria, del lavoro, per accompagnare e facilitare una coerente gestione cooperativa.

I soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici.


Il Protocollo è aperto all'adesione successiva di enti ed organismi interessati.

Ciascuna Parte sottoscrittrice potrà farsi promotrice di eventuali modifiche del Protocollo che si renderanno necessarie al fine di adeguare il suo contenuto alle successive iniziative che saranno assunte, a livello sia locale che nazionale, in materia ed all'evoluzione della normativa di riferimento.

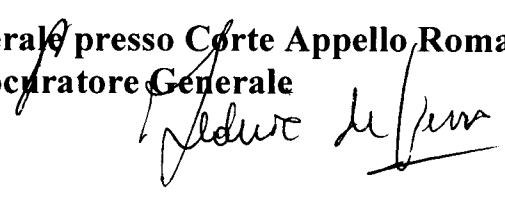
Roma 27 marzo 2017

ENTI FIRMATARI

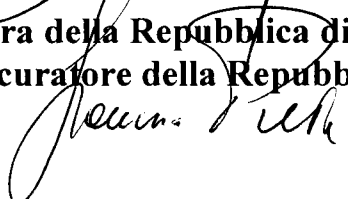
Tribunale di Roma
Il Presidente



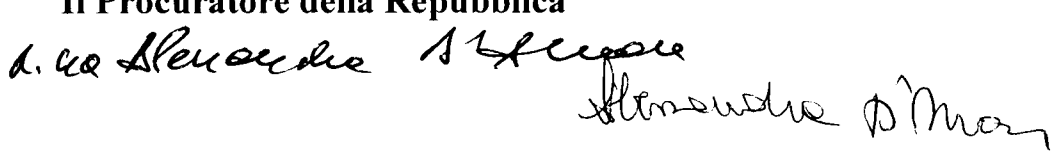
Procura Generale presso Corte Appello Roma
Il Procuratore Generale



Procura della Repubblica di Velletri
Il Procuratore della Repubblica



Procura della Repubblica di Civitavecchia
Il Procuratore della Repubblica



Procura della Repubblica di Tivoli
Il Procuratore della Repubblica



CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE (Confcooperative)
Il Presidente

